

- [SEGNALIBRO](#)
- [FACEBOOK](#)
- [TWITTER](#)
- [STAMPA](#)

## TAG

[Finanziamenti e fondi](#)

[Pagamenti della PA](#)

[Trasparenza](#)

[Per approfondire](#)

[HOME](#) › [FISCO E CONTABILITÀ](#)

# Pagamenti, da aggiornare anche i dati pre-Siope+

di Patrizia Ruffini

Aggiornamento dei dati presenti nella piattaforma elettronica (Pcc) anche se riferiti al periodo antecedente all'avvio del Siope+. È uno dei risvolti operativi delle novità in materia di pagamenti della manovra 2019 (commi 858-872), che producono molte implicazioni gestionali: accelerazione dei pagamenti, efficienza nella gestione della cassa, più attenzione alla trasparenza. Il cambio di passo discende dai rischi della procedura di infrazione nei confronti nell'Italia per la violazione della direttiva sui ritardi nei pagamenti della Pa.

Il primo adempimento in ordine di scadenza è la comunicazione alla Pcc dello stock di debito commerciale al 31 dicembre 2018. Entro il 30 aprile, va indicato l'ammontare dei debiti commerciali (fatture e documenti equivalenti) scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente (non vanno considerate le fatture non ancora scadute). Il dato, da pubblicare anche sul sito (articolo 33 del Dlgs 33/13), coincide con quello risultante dalla piattaforma. Se non sono stati comunicati alla Pcc pagamenti già avvenuti, bisogna correggere i dati. Il valore del debito commerciale a fine anno non corrisponde ai residui passivi al 31 dicembre 2018 risultanti dalla contabilità finanziaria. Dal 2020, con riferimento all'esercizio 2019, l'utilizzo per l'interno anno del sistema Siope+ fa venir meno l'obbligo della comunicazione. Resta necessario garantire l'aggiornamento costante delle informazioni sulla piattaforma. Si potrebbero rendere necessarie chiusure manuali di documenti, per i quali il pagamento è già avvenuto ma non risulta rilevato per errata indicazione del numero della fattura nel mandato.